

Armi al Sudafrica «Partito di governo prese tangenti»

ROMA. Il governo deve rimuovere il segreto di Stato sui fascicoli riguardanti i traffici d'armi con il Sudafrica, negati al giudice veneziano Carlo Mastelloni e deve punire quei funzionari pubblici (uomini dei servizi, diplomatici) che hanno coperto o scarsamente controllato, in questi anni, le transazioni illecite dirette al regime sudafricano, contro il quale il Sudafrica, negli ultimi mesi del 1977 un embargo dell'Onu, al quale l'Italia ha aderito. Lo hanno chiesto ieri i radicali con un'interpellanza firmata dagli on. Rutelli, Calderisi, Teodoro e Aglietta, ma anche dal *veride* Salvoldi e dal demoproletario Ronchi.

Nel corso di una conferenza stampa, Rutelli e il capitano di fregata Angelo De Feo hanno illustrato un impressionante elenco di violazioni all'embargo contro il Sudafrica, registrate sin dal 1977 e protrattesi fino ad oggi: l'imbarco al Sudafrica di un mercantile danese, di 668 casse di pistole e 20 tonnellate di fucili mitragliatori diretti a Durban; due carichi di missili terra-aria della società Sas di Frosinone, partiti a bordo di un cargo da Civitavecchia; un carico di 250 tonnellate di armi che, ancora su un mercantile, sempre da Talomone, presero il largo con destinazione Durban sotto la dicitura «detritori antimog»; carichi di velivoli bersaglio prodotti dalla Meteor di Trieste; infine, l'equipaggiamento di tre elicotteri «Bell» consegnati dalla classe «Minister» con cannoni prodotti dalla Oto Melara. Le navi erano state commissionate su un arco di tempo che va dal settembre 1977 a tutto il 1984.

Una mozione dei comunisti e della Sinistra indipendente per il riesame degli accordi «sulla via del disarmo»

Base Usa della Maddalena «Trattare per liquidarla»

La questione della base nucleare Usa della Maddalena baiza di nuovo d'attualità per l'intreccio di tre eventi. La Corte costituzionale ha deciso un supplemento d'istruttoria prima di pronunciarsi sull'impugnativa dei referendum della Regione Sardegna. Lunedì il governo è chiamato a rispondere in aula ad interpellanze. Pci e Sinistra indipendente presentano una mozione per liquidare la base.

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA. La prima novità è stata anche la più inattesa. Mentre si considerava immutata la pubblicazione della sentenza sulla legittimità o meno dei tre referendum indetti dalla giunta regionale della Sardegna e di cui la presidenza del Consiglio aveva ottenuto la sospensione in attesa del giudizio di costituzionalità (la Corte ne aveva discusso nell'udienza di martedì scorso), ieri mattina dalla Consulta veniva dato l'annuncio di un rinvio della causa al 7 marzo.

La motivazione del rinvio rivela subito tutta la complessità e la delicatezza del caso: la Corte costituzionale avverte infatti «l'esigenza di un ulteriore istruttoria, relativamente al quesito del terzo referendum, quello con cui i cittadini sardi dovrebbero dire se vogliono che la Regione presenti al Parlamento una proposta di legge volta a vietare a questo tipo di navi il transito o l'approdo in acque territoriali italiane. In conseguenza del supplemento d'istruttoria, la Corte ha rinviato ogni ulteriore decisione di un mese e mezzo.

La Corte costituzionale deciderà il 7 marzo prossimo sull'opposizione del governo ai referendum in Sardegna

Il caso appunto della Maddalena; e se vogliono o no che la Regione Sardegna presenti al Parlamento una proposta di legge volta a vietare a questo tipo di navi il transito o l'approdo in acque territoriali italiane. In conseguenza del supplemento d'istruttoria, la Corte ha rinviato ogni ulteriore decisione di un mese e mezzo.

A dire di come a quanto la decisione della Corte deve aver colto di sorpresa il governo (che evidentemente si aspettava una decisione a tambur battente, e certo favorevole alla sua impugnativa) testimonia una significativa circostanza legata ai lavori della Camera. Proprio presupponendo che la consultazione sarebbe pronunciata subito in via definitiva, da palazzo Chigi era stata appena comunicata alla Camera la disponibilità a rispondere lunedì prossimo (io farò il ministro per le questioni regionali, Maccanico) alle interpellanze che da più parti sono state presentate

«Ii accordi intercorsi tra governo italiano e governo Usa in ordine alla base della Maddalena»

Investigando il Parlamento nel pieno rispetto della norma costituzionale sulla ratifica con legge di questo tipo di intese) e «le funzioni strategico-militari e le caratteristiche operative previste per la base e come esse si inquadrano nelle finalità della Nato. Il secondo: «Superare per via negoziale, bilaterale o multilaterale, nella prospettiva di ulteriori progressi sulla via del disarmo, l'accordo relativo alla base nucleare Usa della Maddalena». E ancora: «Prendere tutti gli atti necessari a garantire i diritti alla sicurezza ecologica e alla protezione sanitaria delle popolazioni, ivi compreso il diritto all'informazione sui piani di sicurezza e di emergenza». Infine: «Ritrovare immediatamente alla Maddalena i sistemi di rilevamento e controllo della radioattività ambientale e promuovere un'indagine epidemiologica tra le popolazioni interessate.

Ministero Università Accordo Dc-Psi Perplesso il Pri

Ufficialmente pace fatta per il nuovo ministero dell'Università. Dc e Psi hanno trovato l'accordo: niente decreto, gli emendamenti al testo di legge, ora in commissione della Camera, decisi all'unanimità, impegno contestuale sugli ordinamenti didattici, riforma delle elementari e piano scuola. Ma Pri e Pci esprimono forti perplessità. Negli atenei iniziato il blocco degli esami per l'agitazione dei docenti associati.

ROSANNA LANPUGHANI

ROMA. «La partita non se la giocano da soli, noi non blochiamo le cose, ma apriamo un forte impegno politico». Ethel Serravalle, responsabile scuola del Pri, commenta con toni poco rassicuranti gli annunci di vittoria che il Dc-Tesini e il ministro socialista Ruberti lanciano al termine della riunione di maggioranza «sull'istituzione del nuovo ministero dell'Università». Ufficialmente l'incontro è stato fruttuoso e positivo. Si è raggiunto l'accordo tra i cinque partiti a impegnarsi contestualmente sull'istituzione, sugli ordinamenti didattici, sulla riforma delle elementari e sul piano scuola, non si ricorrerà al decreto, come volevano i socialisti, ma proseguirà l'iter della commissione, in sede referente, sul testo di legge approvato dal Senato. Eventuali emendamenti verranno presentati di comune accordo.

Ma dietro le quinte la tensione non è affatto sedata. Il Pri, commenta Martina, ha guardato con distacco alla fumata di kalumet di Dc e Psi: costì il Pri, ma senza ammirazione, aggiunge la Serravalle. Il Pri ha quindi deciso di marciare stretto i due partiti maggiori. «Siamo scocciati dei migliori seguiti», dichiara Gerolamo Castagnetti, responsabile repubblicano dell'Università. Quando salta l'accordo consociativo tra loro allora Dc e Psi radunano la maggioranza ad uso e consumo dell'opinione pubblica.

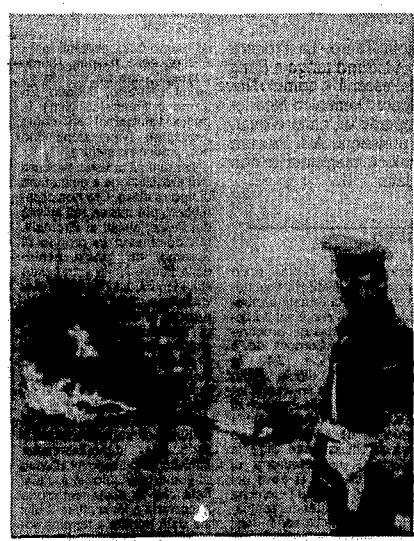
Anche il Pri esprime perplessità su questa pace. Sergio Soave, uscendo dalla commissione Affari costituzionali, è cultura dove Ruberti ha spiegato le modalità del nuovo accordo, si dice perplesso sulle dichiarazioni pubbliche del ministro della ricerca. «Essendo stato un contratto di potere, con evidenti riflessi interpersonali anche all'interno di uno stesso partito (perché il presidente psi della commissione Affari costituzionali, Silvano Labriola, ha sempre puntualmente disertato le riunioni), non si vede come questo accordo possa du-

Chiusa l'autostrada tra Bergamo e Brescia Nebbia in Lombardia: 7 morti Coinvolte oltre duecento auto

MILANO. Sette morti, duecento auto aggrovigliate, carbonizzate, irrimediabilmente, ecco lo spaventoso scenario offerto ieri pomeriggio dall'autostrada A4 Bergamo-Brescia, nel tratto compreso tra Grumello al Monte e Palazzolo sull'Oglio.

Il colossale incidente è avvenuto ieri verso le 16.30, quando il calore improvviso della nebbia ha ridotto la visibilità ad appena due-cinque metri. Il primo focolaio si è avuto a due chilometri dal casello di Grumello, in direzione di Brescia. Per la brusca fermata di un autocarro, dieci auto e tre camion si sono incastrati violentemente l'uno nell'altro, prendendo fuoco. Dai resti si sono viste tanglie francesi, tedesche e jugoslave. Nel giro di pochi minuti, a distanza di trecento metri si è verificato un altro incidente, con diverse auto schiacciate, un fuoristrada ridotto a un cartoccio e un furgone rovesciato.

Ben presto a questi due disastri se n'è aggiunto un altro e un altro ancora, finché le due corsie dell'autostrada per un tratto di quattro chilometri non si sono ridotte ad un cumulo di carcasse incenerite o frantumate. I soccorsi si sono presentati subito difficilissimi, nell'oscurità ai sonni dovuti estrarre dalle lamiere corpi martoriati. Il bilancio delle vittime in tarda serata era di sette morti, ma si teme che alla luce del giorno possa diventare più pesante. I feriti sono trenta, alcuni gravissimi: la maggior parte è stata trasportata all'ospedale di Bergamo.



Caso Gunnella Chiaromonte rinuncia all'immunità

ROMA. Il presidente della Commissione antimafia, sen. Gerardo Chiaromonte, con una lettera inviata al presidente della Giunta per le immunità ha chiesto che gli venga concessa l'autorizzazione a procedere chiesta dalla magistratura romana per una querela presentata dal sen. Aristide Gunnella (Pri). L'annuncio della richiesta della magistratura è stato dato nell'aula del Senato. Subito dopo, il sen. Chiaromonte ha inviato una lettera al presidente della Giunta, sen. Francesco Macis, in cui spiega che la richiesta è legata alla querela presentata contro di me il 15 aprile 1988 dall'on. Aristide Gunnella per alcune dichiarazioni che io feci alla radio e alla tv circa i rapporti tra l'on. Gunnella stesso e la mafia. Con questa lettera - scrive il sen. Chiaromonte - chiedo a lei e, suo tramite, a tutti i colleghi della giunta, di voler accordare la richiesta di autorizzazione a procedere perché possa aver luogo il processo intentato contro di me dall'on. Gunnella e perché io possa parteciparvi.

La Camera approva due mozioni del Pci per l'attuazione delle riforme Tortorella: «Tutelare i diritti dei cittadini»

In pericolo il nuovo codice

Sotto accusa alla Camera l'attività del governo in materia di giustizia. Approvato quasi all'unanimità il dispositivo di due documenti comunisti che richiamano il governo a impegni precisi per l'attuazione delle riforme sia del processo penale sia dell'avvocatura. Passato anche un documento più generico dei «cinque». La posizione del Pci illustrata da Tortorella. Autodifesa di Vassalli.

GUIDO DELL'AQUILA

ROMA. La riforma del codice di procedura penale rischia di restare lettera morta. Il governo infatti finora non ha preso le decisioni necessarie (in termini politici e finanziari) per consentire la corretta applicazione. Lo ha detto Aldo Tortorella intervenendo ieri pomeriggio nel dibattito sulle mozioni relative alla giustizia concluso a tarda ora dal ministro Giuliano Vassalli. «E per i cittadini meno abbienti», ha aggiunto l'esponente comunista - «la bella rischia di diventare doppia»: più viene rafforzato il ruolo della difesa nel nuovo processo penale, infatti, maggiore è il danno subito dai cittadini che ne ven-

gono privati». Perché questa sottile ironia? Perché il patrocinio gratuito viene riservato dal governo a coloro che hanno redditi inferiori ai cinque milioni annui (400mila lire al mese). E' evidente che una grossa fascia di cittadini, ugualmente non abbienti, si colloca al di sopra di questo filizio discriminare e si troverà priva o quasi di una efficace tutela legale. Vassalli si è difeso dietro «la ferrea imposizione della legge finanziaria che ci ha costretti a presentarci un provvedimento di questo genere» e ha detto che sarà il primo a essere contento se il Parlamento riuscirà a modificare quell'imposizione.

La realtà è che, nella finanziaria al capitolo giustizia è stato dedicato solo l'1% del bilancio. Il che testimonia una precisa volontà politica.

Tortorella ha poi sottolineato il fatto che alla discussione parlamentare si è giunti su iniziativa del Pci, che presentò un anno fa la sua mozione. E' un appuntamento utile - ha detto - anche se avremmo preferito che nel frattempo si fosse giunti a una specifica sessione parlamentare in modo da completare il complesso di leggi indispensabili alla corretta attuazione della riforma del processo penale. Si tratta oggi - ha aggiunto l'esponente comunista - di dar luogo a una legislazione che difenda i diritti dei cittadini, anche per superare taluni aspetti che attengono alla fase dell'emergenza terroristica.

Tortorella ha quindi ripreso le grida d'allarme sullo stato dell'amministrazione giudiziaria e sul dilagare, in alcune zone del paese, delle cosche criminali e mafiose. Grida d'allarme lanciate pochi giorni fa dai procuratori generali

di molte città e che si sono aggregate a quelle del capo della polizia e dell'alto commissario per la lotta alla mafia. Tortorella ha polemizzato con quanti hanno ritenuto di censurare la magistratura per questo intervento. «Noi - ha detto - ci siamo sempre battuti contro un'idea sacrale del magistrato, il quale deve essere in dialettica con gli altri poteri costituzionali, non al di sopra di essi. Ma il suo compito istituzionale è quello di imporre il rispetto della legge e di imporre, se il caso, anche a chi esercita funzioni dello Stato».

Al repubblicano Del Pennino che aveva invitato il Parlamento a fare autocritica per lo stato della giustizia, Tortorella ha risposto che ben altra autocritica debbono fare il governo e, all'interno del Parlamento, le forze della maggioranza che una tale politica di dissenso e di abbandono hanno fin qui sostenuto.

Schermaglia polemica c'è stata tra radicali e socialisti sul ruolo di un esponente del Psi a capo del dicastero di via

Comune di Cinisello Balsamo
PROVINCIA DI MILANO

Avviso di deposito della variante al Piano regolatore generale - Pubblicazione all'Albo pretorio del Comune

Pubblicazione degli elaborati tecnici relativi alla variante al Piano regolatore generale di cui alla deliberazione del Consiglio comunale n. 324 del 2 dicembre 1988.

Il sindaco si riserva per gli effetti dell'articolo 9 della legge urbanistica 7 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni, rende noto che a decorrere dal 28 gennaio 1989 si trovano depositati negli uffici della Segreteria generale di questo Comune, via XXV Aprile 4, a libera visione del pubblico, gli elaborati tecnici relativi all'adattamento al Piano regolatore generale deliberato da questo Consiglio comunale con atto n. 324 del 2 dicembre 1988, esaminata dalle sessioni di Milano del Comitato regionale di controllo, senza formulare rilievo alcuno, nella seduta del 29 dicembre 1988, art. n. 1489/88.

Detto deposito avrà la durata di giorni 30 interi e consecutivi compresi i festivi, durante i quali chiunque ha facoltà di prendere visione.

Entro il suddetto termine, e nel trenta giorni immediatamente successivi, alle parti che pretendono presentare osservazioni al fine di un apposito collaudo del progetto di perfezionamento della suddetta variante.

La osservazioni, corredate degli eventuali allegati grafici, devono essere presentate per iscritto, in carta legale, presso la Segreteria del Comune.

IL SINDACO dott. Vincenzo Pizzi

COMUNE DI MARTANO
PROVINCIA DI LECCE

Avviso di gara

A norma di quanto previsto dall'articolo 7 della legge 8 ottobre 1984, n. 687, si rende noto che questo Comune indirà una gara di licitazione privata con il sistema di cui all'articolo 1, lettera c), della legge 2 febbraio 1973, n. 14, con il procedimento disciplinato dal successivo articolo 3, per l'appalto dei lavori di costruzione blocco comunale nell'impiego a base di gara di L. 753.498.636.

L'impresa interessata possono chiedere di essere invitate alla licitazione suddetta, mediante domanda, in competente carta bollata, da presentarsi o far pervenire a questo Comune a mezzo raccomandata, entro le ore 12 del giorno 28 gennaio 1989.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione. Dalla residenza municipale, 17 gennaio 1989

IL SINDACO

IN EDICOLA

FRIGIDAIRE

SE NON COMPRI E NON VENDI, CASO CI FA NEL BATEAAR?

D'Antonio
ROBOTERIE 4/0R

Viaggi magici
TICKET TO THE MOON

Europa inquieta
OLTRAGGIO ALLA CATALOGNA

West Coast
GEORGE COATES

Neodisattismo
BRUNO SACCHETTI

mensile PRIMO CARNERA L. 9.000

Libri di Base

Collana diretta da Tullio De Mauro

otto sezioni per ogni campo di interesse

La Presidenza e l'apparato dell'INCA partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

MONDINO POMPA

Instimabile compagno e collaboratore del quale ricordano il grande impegno politico e professionale e le sue grandi doti umane. I funerali avranno luogo oggi 26 gennaio alle ore 11 partendo dall'ospedale Suro San Camillo, via dell'Acqua Bulicanti 4.

Roma, 26 gennaio 1989

È morto improvvisamente

VINCENZO CELESTI

ne danno il triste annuncio la moglie Cinesa Sara con i figli Angelo e Franco, le nuore Bice e Giuseppina. Quasi con i nipoti Gianpaolo, Gianluca, Francesca e Federica, ricordandolo a tutti come marito e padre esemplare. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 12 partendo dalla camera mortuaria del Verano. La salma sarà sepolta al cimitero di Ripiano Flaminio (Rom).

Roma, 26 gennaio 1989

A sei anni dalla scomparsa del compagno

GIOVANNI DONES

e a quattro anni dalla scomparsa della moglie

GIUSEPPINA GUSMEROLI

la figlia, il genero e il nipote ti ricordano con immenso affetto e sottoscrivono per l'Unità.

Cesate, 26 gennaio 1989

Il figlio Giancarlo a funerale avvenuto il 7 gennaio annuncia a parenti e compagni la dolorosa scomparsa del suo amato papà

ATTILIO TONANI

iscritto al nostro partito dal 1945 e ricorda l'esemplare, appassionato impegno di vita e militanza politica. Ringrazia la sezione Fanfani della Barona della partecipazione familiare e sottoscrive per l'Unità 100 mila lire.

Milano, 26 gennaio 1989

Con profonda commossa e immenso rimpianto l'Ordine dei giornalisti della Lombardia partecipa al lutto per la improvvisa, prematura scomparsa del carissimo e indimenticabile amico e collega

ALFREDO NUZZANTE

segretario del consiglio dell'Ordine dei giornalisti della Lombardia. Nel ricordare l'impegno e la dedizione dimostrati in tanti anni di comune lavoro svolto sempre nel clima di serietà e disinteressata collaborazione, l'Ordine dei giornalisti della Lombardia è affettuosamente vicino alla vedova e al figlio in questa incommensurabile circostanza.

NATALE TONANI

lo ricorda a quanti lo conobbero e stimarono. Sottoscrive per il suo giornale l'Unità 100 mila lire.

Milano, 26 gennaio 1989

Nel quinto anniversario della scomparsa del compagno

ANDREA PISANO

la moglie e i familiari lo ricordano con rimpianto e immutato affetto a compagni, amici e conoscenti, in sua memoria sottoscrivono un abbonamento per la sezione del Pci di Dorgali (Nuoro).

Genova, 26 gennaio 1989

I compagni della sezione del Pci «E. Berlinguer» e i lavoratori del Teatro Comunale con grande commossa e dolore annunciano la prematura scomparsa del compagno

PAOLO DANTI

Firenze, 26 gennaio 1989